

LO STILE DELLO ZAR

Arte e moda
tra Italia e Russia
dal XIV al XVIII
secolo

Regione Toscana
Provincia di Prato
Comune di Prato
Camera di
Commercio di Prato
Fondazione Cassa
di Risparmio di Prato
Agenzia per
il Turismo di Prato

Prato

Museo
del Tessuto

Fondazione Museo
del Tessuto di Prato
Museo Statale Ermitage
Fondazione Ermitage Italia

19 settembre
2009
10 gennaio
2010

Soprintendenza per
il P.S.A.E. per le province
di FI, PT, PO
Soprintendenza
Speciale per il P.S.A.E.
e per il Polo Museale
della città di Firenze
Opificio delle Pietre Dure

in collaborazione con:
Museo del Cremlino
Museo Statale Russo

con il sostegno di:
Cariprato
Consiag

La vocazione del tessile a Prato

Il Distretto pratese. Il più importante centro tessile-moda d'Europa.

L'area pratese è **conosciuta in tutto il mondo** per le lavorazioni laniere che qui hanno avuto origine ancora prima del Medioevo, quando le produzioni di panni erano regolate dalla corporazione dell'Arte della Lana, e che oggi ne fanno il più importante centro tessile-moda europeo e il modello più compiuto – si potrebbe dire archetipo – di quella particolare forma organizzativa della produzione che è il distretto industriale.

Il distretto della moda di Prato – ossia il sistema produttivo incentrato sul tessile e più recentemente anche sull'abbigliamento - si estende oggi su un'area di 700 kmq dove risiedono poco più di 300.000 persone e comprende, storicamente, non solo i sette Comuni che compongono la provincia, ma anche tre Comuni nella provincia di Pistoia e due Comuni nella Provincia di Firenze.

Il Distretto tessile pratese **conta circa 7.500 aziende artigiane e industriali attive, con 40.000 addetti nel comparto del tessile e dell'abbigliamento e 20.000 addetti nell'indotto** (Fonte: CCIAA di Prato - *aggiornamento al terzo trimestre 2008*) per un fatturato totale di 4.568 milioni di euro all'anno (Fonte: *Area studi Unione Industriale Pratese - aggiornamento al terzo trimestre 2008*).

La **vocazione tessile di Prato risale al XII secolo** e la produzione in forma artigianale di panni in lana ha accompagnato senza soluzione di continuità lo sviluppo e la crescita della città attraverso i secoli. La trasformazione della produzione laniera pratese in sistema industriale avviene intorno alla seconda metà dell'Ottocento. Il **vero boom si colloca però dopo la Seconda Guerra Mondiale**, un'epoca che segna al contrario una forte recessione per gli altri centri europei dello stesso settore. Agli inizi degli anni '80 i cambiamenti nel mercato del tessile-abbigliamento ed i nuovi modelli di consumo obbligano il distretto a rimettere in discussione le proprie strutture organizzative.

La diffusione di nuovi stili di vita e il progresso spinge le imprese pratesi, specializzate nella produzione di tessuti in lana cardata, a rinnovare la loro offerta e a cercare nuovi mercati, con una differenziazione produttiva che caratterizza ancora oggi la realtà distrettuale (viene introdotta la produzione di lana pettinata, cotone, viscosa, lino e seta, filati, maglieria, capi confezionati, tessuti per usi speciali).

Rispetto al distretto tessile, il **Museo del Tessuto** si pone come **l'interfaccia culturale del contesto produttivo contemporaneo**, permettendo, grazie alla proficua collaborazione con il consorzio *PratoTrade*, una fruizione museale in tempo reale dei tessuti prodotti nel distretto.

Museo del Tessuto.

Memoria del passato, testimonianza del contemporaneo e stimolo per la creatività futura.

Una **sezione contemporanea unica nel suo genere** che archivia ed espone ogni anno oltre cento tessuti selezionati tra le tendenze moda e i tessuti tecnici più innovativi prodotti dalle aziende pratesi.

Una sede che è stata dichiarata monumento di archeologia industriale, che il Comune di Prato ha recuperato favorendone la trasformazione da polo produttivo del tessuto a centro di produzione di "cultura del tessuto".

Oltre 7.000 reperti provenienti dai cinque continenti ed appartenenti ad un'escursione temporale di circa 15 secoli, che dall'epoca copta (III-VII d.C.) giunge sino alle tendenze moda per la stagione autunno/inverno 2009-2010.

Questo è molto altro è il Museo del Tessuto, **il più grande centro culturale d'Italia dedicato alla valorizzazione dell'arte e della produzione tessile antica, l'unico ad avere una Sezione Contemporanea dedicata allo studio e alla catalogazione della produzione tessile odierna.**

Nato nel 1975 presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale Tullio Buzzi con l'obiettivo di incoraggiare

Prato
guarda
al futuro.

l'utilizzo delle collezioni antiche a scopo didattico, il Museo è oggi gestito dalla Fondazione Museo del Tessuto di Prato, costituita nel novembre 2003 da Camera di Commercio, Comune e Provincia di Prato, Unione Industriale Pratese. Le attività della Fondazione sono sostenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e Cariprato.

ha spinto il Museo ha **bandire due concorsi per giovani stilisti e fashion designer** con l'obiettivo di dare voce alle nuove leve e ai creativi di domani, spesso al di fuori dei circuiti ufficiali della moda.

Dal maggio 2003 il Museo ha trovato la sua collocazione definitiva **in una parte dei locali restaurati della Ex Cimatoria Campolmi**: fabbrica simbolo della vicenda produttiva tessile dell'area, l'unico grande complesso produttivo ottocentesco ancora esistente **all'interno delle mura trecentesche della città di Prato** che si estende su una superficie di oltre 8.000 mq. Il Museo del Tessuto occupa attualmente una **superficie di circa 2.400 mq**, suddivisi su due piani e corrispondenti all'ala occidentale dell'ex fabbrica Campolmi. La mostra "Lo Stile dello Zar" sarà l'occasione per inaugurare **una nuova ala della fabbrica che amplierà la superficie espositiva di ulteriori 500 mq**.

Nel corso di questi primi trent'anni di attività le collezioni del Museo si sono costituite attraverso un flusso incessante di donazioni da parte di associazioni, enti privati e pubblici nonché di molti privati cittadini. **L'arte del tessuto è documentata dall'età paleocristiana fino ai nostri giorni** nelle più varie tecniche di esecuzione: tessuti archeologici provenienti da scavi o da sepolture, tessuti operati e stampati di produzione europea databili a partire dal XIII fino al XX secolo, ricami italiani ed europei dal XV al XX secolo, tessuti e abiti etnici, campionari pratesi e tessuti contemporanei, e poi ancora bozzetti e tessuti d'artista, macchinari, libri antichi, figurini di moda, accessori, etc.

Una delle attività più importanti del Museo è costituita dall'**organizzazione di mostre temporanee inerenti ai temi del tessuto e della moda**. Dal 2003 la programmazione espositiva ha spaziato su diversi temi tra cui ricordiamo solamente la mostra dedicata alla storia del più conosciuto ed usato dei tessuti, il jeans (Jeans! Le origini, il mito americano, il made in Italy), quella dedicata all'inventore della tuta (Thayaht, un'artista alle origini del Made in Italy) e quella dedicata all'innovazione tecnologica applicate al tessuto e al capo sportivo (Superhuman Performance. L'evoluzione del tessuto per lo Sport).

In linea con la sua missione di luogo di crescita per lo sviluppo della creatività, della conoscenza e delle competenze dell'individuo, Il Museo offre una ricca **proposta educativa per tutte le fasce di pubblico**.

Negli ultimi anni, inoltre, la partecipazione ad alcuni **progetti europei ha rafforzato il ruolo sovranazionale del Museo nella valorizzazione e promozione del patrimonio tessile europeo**. Il Museo è diventato, infatti, il coordinatore di una rete di musei tessili con cui ha avviato progetti che, dalla sperimentazione di sistemi integrati di catalogazione on line del patrimonio tessile industriale, spaziano fino alla trasformazione di questo patrimonio in fonte di ispirazione per giovani designer e stilisti. Ispirazione e creatività sono il motore che